



faccia chiarezza sulla proprietà".

"L'Italia non può correre il rischio che soggetti privati rivendichino diritti sulle riserve auree degli italiani. Per questo c'è bisogno di una norma che faccia chiarezza sulla proprietà". Lo scrive il Centro Studi di Fratelli d'Italia, in un dossier riservato, rilanciato dal Corriere della Sera e da La Repubblica, dedicato all'emendamento in manovra di Fdi che precisa che "le riserve auree gestite e detenute dalla Banca d'Italia appartengono al Popolo Italiano". Il rapporto evidenzia che "ribadire un principio scontato, e cioè che le riserve auree sono di proprietà del popolo italiano, non mette in discussione l'indipendenza della Banca d'Italia, né viola i trattati europei". "Affermare che la proprietà delle riserve auree di Bankitalia è del popolo italiano non serve a nulla. Falso", prosegue il testo. "Il capitale della Banca d'Italia, comprese quindi le riserve auree, è detenuto da banche, assicurazioni, fondazioni, enti ed istituti di previdenza, fondi pensione ecc. aventi sede legale in Italia. In molti casi si tratta di soggetti privati, alcuni dei quali controllati da gruppi stranieri. L'Italia non può correre il rischio che soggetti privati rivendichino diritti sulle riserve auree degli italiani", continua il rapporto. "Per questo – continua Fdl – c'è bisogno di una norma che faccia chiarezza sulla proprietà. Inoltre, sul sito della Banca d'Italia si afferma che l'oro è di "proprietà dell'istituto". Un motivo in più per esplicitare che le riserve auree sono di proprietà di tutti gli italiani". "L'unica critica sensata che si potrebbe sollevare è che l'emendamento in questione sia ridondante e non necessario – conclude il rapporto – Non si comprende quindi la levata di scudi di queste ore nei confronti della proposta di Fdl. A meno che, ed è lecito domandarselo, chi oggi si agita non abbia altri motivi per farlo".

(Prima Pagina News) Giovedì 11 Dicembre 2025